



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO N. 14
"POLITICHE DELL'AMBIENTE"

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL

(assunto il 14 DIC. 2014 prot. N° 905)

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

n° 15654 del 15 DIC. 2014

OGGETTO: Aggiornamento/Riesame (ai sensi del D. lgs 46/2014) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata con DDG n. 18862 del 21/11/2008 per l'installazione "Piattaforma depurativa a servizio delle aziende insediate nell'agglomerato industriale di Crotona con annessa discarica di servizio", sito nel Comune di Crotona, Via Filippo Corridoni.

Proponente e gestore: Consorzio Sviluppo Industriale di Crotona

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettifica";

VISTA la legge regionale n°34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Decreto n.157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 219 ed il D.P.G.R. n. 83, entrambi del 18/6/2013, con la quale è stato nominato l'ing. Bruno Gualtieri Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTO il Decreto del D.G. n. 10658 del 05/09/2014 di assegnazione del Settore n. 3 all'arch. Reillo Orsola;

VISTI i Decreti del D.G. n.ri 924 del 25/01/2013 e 9414 del 28/06/2013 di assegnazione del Servizio n. 7 all'ing. Gabriele Alitto;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTI il DDG n.10836 del 31/08/2011 con il quale è stata approvata la nuova modulistica per le istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale e la DGR n. 337 del 22/07/2011 con la quale sono state approvate le modalità di calcolo delle tariffe di istruttoria per le AIA Regionali;

VISTA la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l'istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V.), per l'espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);

VISTO il Regolamento Regionale di attuazione della L.r. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI" (approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 31/10/2013 con DGR n. 381 e pubblicato sul BURC supplemento straordinario n. 2 del 14/11/2013) con il quale sono stati anche determinati gli oneri istruttori per i procedimenti di AIA;

VISTO il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D.Lgs 152/2006 e smi al Titolo III bis;

VISTO il D.Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTO il DDG n. 18862 del 21/11/2008 con il quale è stata rilasciata alla ditta in oggetto Autorizzazione Integrata Ambientale per una "Piattaforma depurativa a servizio delle aziende insediate nell'agglomerato industriale di Crotona" sita nel Comune di Crotona, alla Via Filippo Corridoni;

VISTA l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto a titolo di spese istruttorie previste per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale(# 4 665 00);

VISTA la pubblicazione dell'annuncio ai fini della consultazione al pubblico, effettuata dal Gestore in data 12/08/2013 su "Il Quotidiano";

PREMESSO, in ordine agli aspetti procedurali, che:

- con nota prot. n. 169908 del 20/05/2013 il Consorzio Sviluppo Industriale di Crotona ha presentato istanza di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto in oggetto e che la stessa è pervenuta nei termini di cui all'art. 29-octies comma 1 (ante modifica ex D. lgs 46/2014);
- nella suddetta domanda il CSI, oltre all'ordinario rinnovo, ha chiesto la variante alle seguenti sezioni impiantistiche:
 1. *Installazione di una rete di piattelli per migliorare l'insufflazione dell'area nella fase di ossidazione –denitrificazione biologica;*
 2. *Impianto di affinazione mediante infiltrazione e ossidazione a carboni attivi per il pretrattamento dell'acqua di falda;*
 3. *Installazione nuovo impianto di tipo Fenton per la precipitazione chimica dei metalli.*
- con nota prot. 374905 del 29/11/2013 il Consorzio ha presentato istanza separata per la valutazione della non sostanzialità dell'impianto di pretrattamento delle acque di falda;
- con nota prot. 34190 del 3/02/2014 il Dipartimento ha assentito tale modifica con la condizione che non siano superati i limiti di rifiuti liquidi in ingresso in ogni sezione di trattamento, stabiliti nel DDG n.188862 del 21/11/2008 (AIA) e DDG n. 7522 del 8/06/2007(VIA);
- con nota prot. n. 239157 del 18/07/2013 è stata data al Consorzio comunicazione di avvio del procedimento, richiedendo di effettuare la pubblicazione prevista dall'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs 152/2006, nonché di regolarizzare la pratica;
- con nota prot. n. 373051 del 28/11/2013 è stata convocata la prima seduta della Conferenza dei Servizi;
- a seguito di richiesta da parte di ASP ed ARPACal di Crotona la conferenza è stata rinviata con nota prot. n. 394968 del 17/12/2013 ed è stato contestualmente chiesto alla ditta di produrre gli elaborati relativi alle attività di chiusura della discarica di servizio ai sensi del D.Lgs 36/2003;
- il Consorzio Sviluppo Industriale di Crotona ha trasmesso la documentazione suddetta con nota prot. n. 2286 del 24/12/2013, acquisita al prot. n. 402396 del 30/12/2013
- in data 24/02/2014 si è tenuta la prima seduta della conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 18142 del 21/01/2014, durante la quale si è data lettura dei pareri degli enti convocati e il Consorzio si è impegnato a produrre apposita relazione in ordine ai chiarimenti richiesti dagli enti medesimi, nonché a fornire perizia ed elaborati grafici relativi ai profili della discarica, al fine di definire le forme e le modalità per la chiusura definitiva della discarica medesima;
- nella seconda seduta svoltasi il 7/07/2014, su indicazione di ARPACAL, la Conferenza ha proceduto ad una prima valutazione in ordine agli esiti dei campionamenti dei cumuli di materiale rinvenuti - nell'ambito dei controlli effettuati dalla medesima Agenzia- all'esterno della discarica e ha dettato della prescrizioni in merito alla relativa rimozione e alla caratterizzazione del sito;
- con successiva nota prot. n. 223232 del 9/07/2014 il Dipartimento, ravvisata la necessità di un approfondimento istruttorio e ritenuta indispensabile l'acquisizione delle risultanze analitiche di ARPACAL sui campionamenti eseguiti, sospendeva le previsioni dettate dalla Conferenza nel verbale del 7.07.2014 relativamente alla rimozione del materiale rinvenuto all'esterno della discarica;
- in data 17/07/2014 si è tenuta la terza e conclusiva seduta nella quale la Conferenza di Servizi - assunte le risultanze ARPACAL in merito al suddetto materiale - ha richiesto al Consorzio l'attivazione del procedimento di bonifica del sito ex art. 242 del D. lgs 152/2006 ai fini della rimozione del materiale medesimo e si è espressa favorevolmente per l'aggiornamento/riesame dell'AIA in relazione all'esercizio dell'impianto di depurazione e alla chiusura definitiva della discarica a specifiche condizioni e prescrizioni.

PRESO ATTO di tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo:

- Parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Crotona prot. n. 9626 del 21/02/2014, acquisita al prot. n. 63236 del 24/02/2014 di questo Dipartimento, e successiva comunicazione prot. 33131 del 2.07.2014 assunta agli atti del Dipartimento con prot. 219306 del 7/07/2014;
- Parere favorevole con prescrizioni dell'ASP di Crotona prot. n. 12301 del 24/02/2014 assunta al prot. n. 63387 del 24/02/2014;
- Parere favorevole con prescrizioni del Comune di Crotona prot. n. 8378 del 21/02/2014 assunto al protocollo del Dipartimento 63229 del 24/02/2014;
- Nota ARPACAL prot. 31937 del 4.08.2014 con la quale il Dipartimento di Crotona ha confermato la validità del Piano di Monitoraggio e Controllo già allegato all'AIA di cui al DDG n. 18862 del 21/11/2008, prescrivendo esclusivamente la seguente aggiunta: "*al punto 3.1.6 - Emissioni in acqua in Tabella C9 nella colonna Parametro - vanno inseriti i seguenti analiti: Arsenico, Mercurio, Tensioattivi MBSA e Fenoli; a corredo della stessa tabella si prevedono controlli mensili delle linee*

biologica e chimico-fisica: in quest'ultima vanno determinati i composti organo clorurati cancerogeni e non;

-Nota ARPACAL prot. 47663 del 02/12/2014 con la quale il Dipartimento di Crotone ha integrato le indicazioni per l'aggiornamento del PMC in merito alle emissioni diffuse;

VISTI i verbali di seduta della Conferenza dei Servizi dei giorni 24/02/2014, 07/07/2014 e 17/07/2014, con i relativi atti allegati;

ACQUISITA agli atti la seguente documentazione:

- Attestazione prot. 0005797 del 1/08/2014 di rinnovo periodico del certificato di prevenzione incendi n. 1477 del 31/03/2009;
- Dichiarazioni Sostitutive dell'atto di notorietà datate 22.07.2014 a firma del Legale Rappresentante p.t., del Direttore Generale e del Responsabile Tecnico attestante l'assenza a loro di condanne penali, procedimenti penali pendenti e di ipotesi di interdizione dai pubblici Uffici;
- Autocertificazione antimafia ai sensi del D. lgs 159/2011 del legale rappresentante p. t. della società.

DATO ATTO che la società ha prestato le seguenti garanzie finanziarie: Polizza n. 000000012680 con LIG Insurance SA relativa alla fase della gestione successiva la chiusura della discarica di servizio e Polizza n.425758 con Elba Assicurazioni S.p.A. relativa all'esercizio delle operazioni di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi;

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti – da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall'altro lato – la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

VISTO che in data 27/03/2014 è stato pubblicato, sul Supplemento Ordinario n. 27/L alla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2014, il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (di seguito D.Lgs. 46/2014) recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", il quale è entrato in vigore l'11 aprile 2014 e disciplina le procedure di rinnovo/riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, modificando interamente l'art. 29-octies del D. Lgs 152/2006;

CONSIDERATO che, alla luce del regime transitorio di cui all'art 29, co 1, del D. lgs 46/2014 tutti i procedimenti di AIA (rilascio, rinnovo, riesame o modifica) successivi al 7.01.2013 devono essere conclusi ai sensi della nuova disciplina;

DATO ATTO che, ai sensi del D. lgs 46/2014, il rinnovo periodico (quinquennale) delle AIA non è più disciplinato dalla normativa di riferimento;

RILEVATO che il "Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC" previsto dall'art. 29quinquies del D.lgs 152/2006- come modificato dal D.lgs 46/2014 - ha stabilito che, alla luce della ratio della nuova disciplina, i procedimenti avviati successivamente al 7.01.2013 devono essere convertiti in procedimento di riesame;

DATO ATTO, altresì, che lo stesso Coordinamento ha stabilito che i procedimenti AIA (rilascio, rinnovo, riesame o modifica) avviati nel periodo compreso tra il 7.01.2013 e il 10.04.2014 devono essere adeguati alla nuova procedura allo stato degli atti;

VISTO che, ai sensi della nuova disciplina di recepimento e attuazione della direttiva 2010/75/UE, la durata delle AIA è ampliata *ex lege* (nello specifico, raddoppiata);

VISTO che il D. lgs 46/2014 prevede la presentazione "prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata", a cura del gestore della relazione di riferimento di cui all'art. 7, punto 2, lett. m;

DATO ATTO che, secondo le indicazioni del "Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC" la presentazione di tale relazione è subordinata all'emanazione delle linee guida da parte del MATTM, per la definizione in maniera uniforme dei relativi contenuti e modalità;

RITENUTO di poter procedere all'aggiornamento dell'AIA in questione, riservandosi l'acquisizione della relazione in parola all'emanazione delle predette linee guida e secondo le modalità ivi stabilite;

DATO ATTO che gli allegati 1 ("Condizioni dell'A.I.A.") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo") costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

- A. Di aggiornare** - ai sensi del Titolo III bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per come modificato dal D.lgs 46/2014 – l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DDG 18862 del 21/11/2008 per una "Piattaforma depurativa a servizio delle aziende insediate nell'agglomerato industriale di Crotona, con annessa discarica di servizio" - sita nel Comune di Crotona, alla Via Filippo Corridoni - adibita ad attività di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi conferiti da terzi (individuati con i codici D8 e D9 di cui all'allegato B alla parte IV del D.lgs. 152/06) combinato con attività di depurazione di reflui fognari e di origine produttiva provenienti dalle aziende insediate nell'agglomerato di competenza dell'impianto [codice IPPC 5.3.];
- B. Di disporre** che - relativamente alla discarica di 2° cat. (tipo B) annessa all'impianto - la suindicata autorizzazione viene aggiornata al solo scopo di disciplinare la chiusura definitiva e la relativa fase di post gestione della discarica medesima, con esclusione espressa di ogni possibilità di prosecuzione dell'esercizio;
- C. Di prendere atto** della modifica non sostanziale relativa all'impianto di pretrattamento delle acque di falda consistente in :
- *Installazione di una rete di piattelli per migliorare l'insufflazione dell'area nella fase di ossidazione –denitrificazione biologica;*
 - *Impianto di affinazione mediante infiltrazione e ossidazione a carboni attivi per il pretrattamento dell'acqua di falda;*
 - *Installazione nuovo impianto di tipo Fenton per la precipitazione chimica dei metalli;*
- a condizione che non siano superati i limiti quantitativi di rifiuti liquidi in ingresso fissati per ogni sezione di trattamento e indicati nell'allegato 1 del presente provvedimento;
- D. Di subordinare** il presente provvedimento al rispetto delle prescrizioni e condizioni di seguito elencate:
- 1) Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali disposte dalla vigente normativa e quelle contenute nel presente atto amministrativo e nei seguenti documenti allegati, che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale,;
 - *All. 1 - Condizioni dell'A.I.A.;*
 - *All. 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo;*
 - 2) Il Gestore deve adeguare, anche mediante appendice integrativa, le garanzie finanziarie di cui alla D.G.R. n°427 del 23/06/2008, richiamate in premessa, entro 90 giorni dall'emanazione del presente decreto anche per estenderne la durata in conformità al periodo indicato al **punto E** del presente atto nonché prestare entro 30 giorni la garanzia relativa alla gestione operativa comprensiva delle operazioni di chiusura che la ditta deve ancora mettere in atto; resta fermo l'obbligo di ulteriori adeguamenti delle suddette garanzie finanziarie che dovessero essere necessari agli esiti dei lavori dei gruppi tematici costituiti per l'applicazione del D. lgs n. 46/2014 presso il Ministero (MATTM);
 - 3) Il Gestore, se tenuto, dovrà presentare – secondo le modalità e nei termini indicati dal suddetto provvedimento ministeriale o, in difetto, su richiesta dell'Autorità competente - la "Relazione di Riferimento" prevista all'art. 7, punto 2, lett. m del D. lgs n. 46/2014;
 - 4) Il Gestore dovrà dare preventiva comunicazione dell'inizio dei lavori di adeguamento alle prescrizioni contenute nel presente atto al Dipartimento Ambiente della Regione Calabria, alla Provincia di Crotona, al Dipartimento provinciale A.R.P.A.Cal di Crotona, al Comune di Crotona ed all'ASP di Crotona; successivamente, analoga comunicazione dovrà effettuare ai medesimi Enti in merito all'avvenuto adeguamento alle prescrizioni, accompagnata da esaustiva relazione tecnica che illustri il dettaglio dell'intervento realizzato, da produrre entro 1 mese dalla realizzazione degli interventi;
 - 5) Il Gestore, prima di dare attuazione all'Autorizzazione Integrata Ambientale deve effettuare la comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 al Dipartimento Ambiente della Regione Calabria ed all'A.R.P.A.Cal – Dipartimento territoriale di competenza, allegando, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto interministeriale 24 aprile 2008 (nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'art. 33, comma 3 bis, del D.lgs 152/2006, per come modificato dal D. lgs 46/2014), l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli;
 - 6) Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente, alla Provincia di Crotona, al Sindaco del Comune di Crotona e ad A.R.P.A.Cal - Dipartimento di Crotona –, in qualità di soggetto incaricato del Dipartimento, i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite

nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29-decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

- 7) Il Gestore, ai sensi dell'art 29 decies, co. 2, D. lgs 152/2006 per come modificato dal D. lgs 46/2014, è tenuto ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto 5, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
 - 8) Ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 s.m.i., per come modificato dal D.lgs n. 46/2014 le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal, quale incaricata dall'Autorità competente a svolgere i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
 - 9) Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte; il Gestore è tenuto, altresì, a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
 - 10) Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29-sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per come modificato dal D. lgs 46/2014; in particolare il Gestore dovrà trasmettere con cadenza annuale una relazione contenente tutti i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata;
 - 11) Ferme restando le misure di controllo di cui al punto 8, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente - nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
 - 12) Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
 - 13) Il Gestore è obbligato a realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari;
- E. Secondo quanto disposto dall'art 29octies, punto 3 e punto 5, del D.lgs 152/2006 per come modificati dal D. lgs 46/2014, il riesame in via ordinaria della presente Autorizzazione dovrà avvenire – su richiesta del gestore ed a pena di decadenza dell'autorizzazione - trascorsi anni 12 (dodici) dall'emanazione del presente decreto;
- F. Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione;
- G. In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies, punto 4, del D. Lgs 152/2006 e smi, come sostituito dal D. lgs n. 46/2014;
- H. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- I. Sono fatti salvi tutti gli adempimenti a carico del gestore previsti dal D. Lgs. 46/2014;
- J. Restano ferme in ogni caso le responsabilità del Gestore nel dare piena applicazione alla normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro;
- K. In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs 152/2006, come modificato dal D. lgs n. 46/2014, potrà procedere:
- 1) *"alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità";*
 - 2) *"alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno";*
 - 3) *"alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente";*

4) "alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione";

- L. E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06, s.m.i.);
- M. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (sito in Catanzaro, Viale Isonzo n. 414) istituito con D.G.R. n. 797 del 14/11/2006;
- N. Per quanto non espressamente previsto dalla presente, il Gestore è assoggettato all'osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia;
- O. Di dare atto che il presente provvedimento sostituisce l'A.I.A. già rilasciata con DDG 18862 del 21.11.2008;
- P. Di disporre la trasmissione di copia della presente autorizzazione alla ditta Sovreco spa, alla Provincia di Crotone, al Comune di Crotone, all'ARPACal - Direzione Generale, al Dipartimento A.R.P.A.Cal di Crotone, all'ASP di Crotone, Unità Organizzativa di Progetto "Rifiuti" del Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nonché al Dipartimento Lavori Pubblici e al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione della Regione Calabria, nelle rispettive sedi;
- Q. Di fare presente che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.
- R. Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente,

Il Dirigente di Settore
Arch. Orsola Reillo

IL DIRIGENTE GENERALE
Ing. Bruno Gualtieri





CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Proponente: Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Crotone;

Installazione: Piattaforma depurativa a servizio delle aziende insediate nell'agglomerato industriale di Crotone, con annessa discarica di servizio;

Ubicazione: Comune di Crotone, alla Via Filippo Corridoni;

Sede legale: Via Filippo Corridoni – 88900 Crotone;

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: **[5.3]**

1. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale; autorizzazione all'esercizio per l'installazione "Piattaforma depurativa a servizio delle aziende insediate nell'agglomerato industriale di Crotona, con annessa discarica di servizio" sita in Via Filippo Corridoni del Comune di Crotona

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell' AIA, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria;

Organo di controllo: il Dipartimento Politiche dell'Ambiente, che si avvale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l'esecuzione del controllo dell'AIA;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'installazione sita nel Comune di Crotona alla Via Filippo Corridoni;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

2. QUANTITATIVI AUTORIZZATI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

Il quantitativo di rifiuti ammesso nelle diverse sezioni di impianto - secondo quanto stabilito ed approvato in sede di Conferenza di servizi sulla base di quanto richiesto dalla ditta - non potrà superare il limite di:

- di **65.000 mc/annui nella linea di depurazione biologica;**
- di **235.000 mc/annui nella linea di depurazione chimico-fisica.**

3. CONDIZIONI NECESSARIE E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

1. Potranno essere trattati solo i solo rifiuti speciali non pericolosi individuati con i seguenti codici CER :

CODICE CER	DESCRIZIONE
0104	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010412	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
0105	Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
010599	rifiuti non specificati altrimenti
0201	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
020109	Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08 (limitatamente alla fase liquida)
020106	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito (limitatamente alla fase liquida)
020199	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente alle acque di lavaggio e alle acque di scongelamento)
0202	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
020203	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente alla fase liquida)
020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (limitatamente a fanghi biologici)
020299	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente alle acque di condensa e alle acque di scongelamento e salamoia)
0203	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
020302	Rifiuti legati all'impiego di conservanti (limitatamente alla fase liquida)
020303	Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente (limitatamente alla fase liquida)
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (limitatamente a fanghi biologici)
020399	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente alle acque di lavaggio vegetali)
0204	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
020403	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (limitatamente a fanghi biologici)
020499	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a liquidi biodegradabili)
0205	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (Limitatamente alla frazione liquida)
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020599	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a latte scaduto e fanghi da caseifici)



0206	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (Limitatamente a frazioni liquide)
020602	Rifiuti legati all'impiego di conservanti trasformazione (Limitatamente a frazioni liquide)
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti trasformazione (Limitatamente a fanghi biologici)
020699	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a liquidi biodegradabili)
0207	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima ((limitatamente alla fase liquida)
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche (limitatamente alla fase liquida)
020703	Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici (limitatamente alla fase liquida)
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (Limitatamente alla fase liquida)
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (Limitatamente a fanghi biologici)
020799	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a bevande scadute)
0401	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
040104	Liquido di concia contenente cromo
040105	Liquido di concia non contenente cromo
040199	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente alle acque di lavaggio della concia delle pelli)
0402	rifiuti dell'industria tessile
040215	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
040217	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
040299	Rifiuti non specificati altrimenti (relativamente alla frazione liquida)
0603	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
060399	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente alle acque di lavaggio)
0801	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
080199	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente ad acque di cabina di verniciatura)
0802	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
0803	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080399	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente alle acque di lavaggio rulli)
1101	Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
110112	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
1607	Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti
160799	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a soluzioni acquose, residui di olii essenziali e bonifica di serbatoi)
1610	Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
161004	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
1905	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
190599	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente alla fase liquida, percolato e/o miscela con inquinanti principalmente organici)
1906	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190699	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente alla fase liquida, percolato e/o miscela con inquinanti principalmente organici)
1907	Percolato di discarica
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
1908	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190899	Rifiuti non specificati altrimenti (relativamente alle frazioni liquide o pompabili)
1913	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
191308	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
2003	Altri rifiuti urbani
200304	Fanghi delle fosse settiche (relativamente a frazioni pompabili)
200306	rifiuti della pulizia delle fognature
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti

2. Il gestore entro tre mesi dall'emanazione del presente decreto dovrà produrre una relazione di verifica del soddisfacimento delle prescrizioni imposte,
3. Il gestore potrà ricevere i rifiuti in impianto previa verifica della loro accettabilità;
4. Il gestore dovrà comunicare mensilmente alla Provincia la quantità dei rifiuti trattati suddivisi per tipologia, provenienza e destinazione;
5. Il Gestore dovrà immediatamente comunicare all'ente di controllo e agli Enti interessati eventuali superamenti dei limiti tabellari autorizzati per lo scarico, sospendendo le relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto medesimo;
6. Mettere a disposizione pozzetti di ispezione e campionamento separati per ogni linea di trattamento prima del congiungimento delle linee nello scarico finale; devono essere campionabili le acque trattate su ogni linea e sullo scarico sul corpo idrico recettore, curandone l'accessibilità.
7. Dovrà essere operativo un adeguato sistema di controllo degli afflussi anomali, nonché un adeguato sistema di controllo delle situazioni di emergenza;
8. Dovrà essere assicurato il bilanciamento dei carichi inquinanti in rapporto al range di operatività dell'impianto;
9. Dovrà essere assicurata la tenuta idraulica delle vasche di equalizzazione e stoccaggio correttori di PH;
10. dovrà essere assicurato un adeguato trattamento di denitrificazione sulla linea biologica;
11. A valle dei trattamenti epurativi dovranno essere misurate e registrate le portate di acque in scarico attraverso idonei misuratori e registratori di portata;
12. Il gestore dovrà rispettare i limiti sotto indicati per le diverse sezioni di impianto e per lo scarico finale:
 - a. **Linea "trattamento acque di falda"**: *Rispetto dei limiti imposti da ISPRA, con punto di verifica e di controllo indipendente, posto all'ingresso della sezione SE-S03 (planimetria variante non sostanziale "trattamento acque di falda");*
 - b. **Linea "chimico fisico"**: *Rispetto dei limiti Tabella 3 Allegato V Parte Terza del D. lgs n. 152/2006 con punto di verifica e di controllo indipendente, posto all'uscita del trattamento e prima dello scarico;*
 - c. **Linea "biologico"**: *Rispetto dei limiti Tabella 3 Allegato V Parte Terza del D. lgs n.152/2006 colonna scarico in acque superficiali con l'imposizione del limite di 5000 ufc /100ml, con punto di verifica e controllo indipendente, posto all'uscita del trattamento e prima dello scarico;*
 - d. **Scarico finale unico**: *Corpo recettore mare, con limiti previsti per scarichi in acque marine Tabella 3 Allegato 5 Parte Terza D. lgs n. 152/2006, con relative deroghe.*
13. L'efficienza depurativa di progetto deve essere raggiunta su ogni linea dell'impianto di depurazione e deve poter essere verificabile alla fine del trattamento di ciascuna linea stessa, fermo restando il rispetto dei limiti tabellari indicati al punto precedente per lo scarico finale, escludendo che il raggiungimento del rispetto della sopradetta tabella possa avvenire attraverso diluizione con acque prelevate allo scopo;
14. L'esercizio e la manutenzione dell'impianto dovranno essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento il rispetto dei limiti tabellari indicati;
15. le acque trattate non devono essere diluite e non devono servire per la diluizione di altre acque di scarico o altre sostanze pericolose diverse per qualità e quantità da quelle presenti nella specifica linea di trattamento;
16. Il gestore dello scarico tenga il quaderno di registrazione dei dati ed il quaderno di manutenzione; tali quaderni dovranno essere conservati per un periodo di cinque anni dalla data dell'ultima annotazione e verranno esibiti a richiesta dell'autorità competente e a quelle deputate al controllo.
17. Le interruzioni, anche parziali, per la manutenzione programmata, devono essere comunicate anche all'autorità competente ed alla Provincia.
18. Le interruzioni, anche parziali, riconducibili a guasti o assenza di energia elettrica, per le quali si ipotizzano disfunzioni o malfunzionamenti degli impianti, dovranno essere immediatamente comunicate anche all'autorità competente ed alla Provincia; nelle more della corretta ripresa dell'attività, devono essere attuati gli interventi correttivi.
19. Qualsiasi modifica da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione deve essere preventivamente comunicata anche alla Provincia.

20. Il titolare dell'insediamento è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte dello stesso insediamento producano danni o inquinamento, in particolare ai corpi idrici limitrofi.
21. L'impianto è soggetto alla disciplina di cui alle autorizzazioni in materia di emissioni in atmosfera per come specificate nel Decreto Ministeriale del 15 gennaio 2014 pubblicato sulla GU n. 33 del 10/02/2014. E' pertanto necessaria l'effettuazione di quattro misure (una per stagione) olfattometriche nel corso del primo anno di piena operatività (impianto a regime), per una successiva valutazione della necessità di misure di contenimento di tali emissioni.
22. Il Gestore dovrà trasmettere mensilmente alla Provincia i report relativi alle quantità dei rifiuti trattati, oltre che le quantità delle portate trattate;
23. In caso di deposito temporaneo dei fanghi, provenienti dalla piattaforma depurativa, lo stesso dovrà avvenire all'interno di apposite vasche di contenimento e/o altri idonei sistemi di deposito (ad es. cassoni scarrabili); ciò al fine di evitare la creazione di cumuli sparsi allo scoperto e fenomeni di aerodispersione delle polveri;
24. In riferimento al deposito temporaneo il Gestore dovrà rispettare quanto riportato ai commi 1, 2, e 3 dell'art 183 del d. lgs 152/2006 e ss.mm.ii;
25. E' fatto divieto di miscelazione di rifiuti;
26. Dovrà essere effettuato controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso;
27. Il gestore dovrà adeguarsi al sistema operativo SISTRI e fino a quando sarà operativo il sistema denominato "doppio binario" potrà anche dotarsi di registro carico e scarico per la registrazione delle quantità di rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto, oltre che quelli di propria produzione, al cui ritiro, trasporto e recupero/smaltimento finali provvederà tramite apposito contratto con ditte autorizzate del settore;
28. Il Gestore dovrà provvedere alla messa in sicurezza e all'eventuale bonifica del sito alla cessazione delle attività;
29. In caso di eventuale inquinamento e superamento delle CSC, il gestore dovrà attivare con urgenza ulteriori procedure tecnico/amministrative, ai sensi del Titolo V della Parte IV del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. ed ogni altra misura preventiva di cui all'art. 240 dello stesso D. lgs finalizzate all'esecuzione di ulteriori ed idonei interventi di MISE c/o il sito in questione compreso la discarica, al fine di tutelare la salute pubblica ed a salvaguardia dell'ambiente:
30. il Gestore deve attenersi al Piano di Caratterizzazione approvato con prescrizioni dal Ministero dell' Ambiente a seguito della Conferenza dei Servizi Ministeriale decisoria del 20/12/2013, in quanto l'area di ubicazione dell'impianto è inserita nel programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale di cui al DM n. 468/01 e ricompresa nella perimetrazione del "Sito di interesse nazionale per le bonifiche di Crotone- Cassano – Cerchiara" di cui al Decreto Ministeriale del 26.11.2002 ed inserita nella proposta di perimetrazione delle aree inquinate, individuate ai sensi del DM 468/2001;

Prescrizioni in materia di DEMANIO IDRICO

31. Il gestore, per la realizzazione di eventuali opere e/o manufatti che occupano fisicamente superfici appartenenti al demanio idrico, dovrà ottenere il rilascio di un provvedimento di concessione demaniale di competenza della Provincia.
32. Il gestore, se dovuta, dovrà ottenere dalla Provincia la concessione idraulica che conterrà anche l'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904.
33. Le opere realizzate sul demanio idrico fluviale (tubazioni pozzetti etc..) non dovranno in ogni caso costituire ostacolo al normale deflusso delle acque e dovranno essere salvaguardate le opere idrauliche e civili esistenti;
34. Il Gestore non potrà, in alcun caso, avanzare pretese o proteste di sorta per eventuali danni che potessero derivare alle opere in conseguenza di eventuali alluvioni o altre calamità;

Localizzazione e vincoli ambientali

35. Il sito deve essere dotato di idonea recinzione perimetrale, per la quale deve mantenere la continuità su tutto il perimetro della piattaforma depurativa. Il Gestore dovrà verificare ed adeguare l'accesso da parte di terzi ai pozzetti esterni del collettamento dei reflui, al fine di evitare immissioni abusive non controllate di rifiuti liquidi dall'esterno del sito.
36. Il Gestore deve mantenere la piantumazione lungo tutto il perimetro della recinzione con essenze arboree o arbustive sempreverdi d'alto fusto autoctone e/o compatibili con l'habitat naturale, allo scopo di ridurre l'impatto visivo e la rumorosità dell'impianto;



37. restano soggetti ad autorizzazione paesaggistica preventiva tutte le trasformazioni dello stato dei luoghi successivi all'entrata in vigore della Legge 8 agosto 1985, n. 431

Prescrizioni in materia di RIFIUTI (DISCARICA)

38. La discarica a servizio dell'impianto rientra anch'essa dell'AIA; il presente è volto esclusivamente a disciplinare la chiusura finale e la fase della post gestione e non autorizza alcun conferimento e/o prosecuzione dell'esercizio. a tal fine Il Gestore dovrà rispettare tutte le prescrizioni gestionali contenute nei rispettivi Piani (relativamente alla fase di chiusura e alla gestione post-operativa);
39. Ai fini della chiusura il gestore è tenuto preliminarmente alla verifica dei profili finali della discarica, della capacità di allontanamento delle acque meteoriche e della conformità della morfologia a quanto previsto dal Dlgs. 36/2003 e agli elaborati presentati ai fini del rinnovo; in particolare è fatto obbligo al Gestore - tenuto conto che la normativa di riferimento di cui Allegato I D. lgs 36/2003 prevede 5 strati e che nella planimetria (acquisita agli atti della Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 17/07/2014) lo strato indicato di "regolarizzazione in materiale inerte dello spessore maggiore o uguale a 0,5 m" deve intendersi "di drenaggio del gas e di rottura capillare, protetto da eventuali intasamenti" - di aggiungere al di sotto di quest'ultimo lo strato di regolarizzazione previsto dalla sopracitata normativa;
40. Il Gestore dovrà procedere alla chiusura definitiva della discarica, nel rispetto di tutte le prescrizioni all'uopo previste dal D. lgs 36/2003, entro il termine di 6 mesi;
41. Il Gestore dovrà smaltire nel più breve tempo possibile il materiale presente all'esterno dell'invaso della discarica - già oggetto di caratterizzazione da parte di ARPACAL - presso discarica autorizzata ad abbancare rifiuti speciali pericolosi e dovrà attivare un procedimento di bonifica del sito ai sensi dell'art. 242 del D.lgs 152/2006.





ALLEGATO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente: Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Crotona;

Installazione: Piattaforma depurativa a servizio delle aziende insediate nell'agglomerato industriale di Crotona, con annessa discarica di servizio;

Ubicazione: Comune di Crotona, alla Via Filippo Corridoni;

Sede legale: Via Filippo Corridoni – 88900 Crotona;

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: **[5.3]**

- ALLEGATO E -

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
1 - FINALITÀ DEL PIANO	2
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.1- OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	4
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	4
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	4
3 - OGGETTO DEL PIANO	5
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	5
3.1.1 - Consumo materie prime	5
3.1.2 - Consumo risorse idriche	5
3.1.3 - Consumo energia.....	6
3.1.4 - Consumo combustibili	6
3.1.5 - Emissioni in aria.....	7
3.1.6 - Emissioni in acqua	9
3.1.7 - Rumore	10
3.1.8 - Rifiuti	11
3.1.9 - Suolo	12
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	13
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	13
3.2.2 - Indicatori di prestazione	14
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	15
4.1 Attività a carico del gestore.....	15
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	16
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	17
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	18
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	19
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI	19
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	19
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.....	19
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	19

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la concessione di A.I.A. dell'impianto consortile di depurazione, di proprietà del Consorzio di Sviluppo Industriale per la Provincia di Crotone, sito in CROTONE (KR), via F. CORRIDONI, CAP 88900.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate;
- ...;

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

(Ancorchè tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore).

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO ⁽¹⁾

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

(1) Solo se necessario

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime ✓

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acido solforico	Ingresso liquami alla sezione chimico-fisica – Bacino sollevamento	Liquido	pHmetro in continuo	Conversione livello serbatoio in litri consumati	Annotazione su registri di conduzione e foglio misure reagenti
Cloruro ferrico	Supporto all'a flocculazione degli idrati nella sezione chimico- fisica	Liquido	Dosaggio discontinuo in funzione delle esigenze di processo	Conversione livello serbatoio in litri consumati	Annotazione su registri di conduzione e foglio misure reagenti
Calce in polvere	Bacini di pre e neutralizzazione della sezione chimico-fisica	Il prodotto viene acquistato in polvere e utilizzato previa preparazione in forma liquida come latte di calce	Il sistema è sempre attivo sottoforma di circuiti ad anello comandati dai pHmetri che secondo i parametri impostati consentono l'apertura di valvole pneumatiche e quindi l'immissione del reagente nel processo.	Conversione livello serbatoio in Kg. consumati	Annotazione su registri di conduzione e foglio misure reagenti

Batteri liofilizzati	Integrazione flora batterica dei fanghi attivi nella vasca di ossidazione della linea biologica	Solido granulare	Dosaggio discontinuo in funzione delle esigenze di processo	Kg.	Annotazione su registri di conduzione e foglio misure reagenti
Antischiuma	Abbattimento schiume nella sezione biologica	Liquido biodegradabile non silconico	Dosaggio discontinuo in funzione dell'esigenza di processo	Litri	Annotazione su registri di conduzione e foglio misure reagenti
Polielettrolita anionico	Flocculante nella fase di rimozione degli idrati della sezione chimico-fisica	Il prodotto viene acquistato allo stato di solido granulare e utilizzato previa preparazione in forma liquida come soluzione al 0,2%	Dosaggio in continuo mediante pompa dosatrice regolabile	Litri	Annotazione su registri di conduzione e foglio misure reagenti
Polielettrolita cationico	Flocculante per il trattamento dei fanghi nella fase di disidratazione meccanica con nastropresse	Il prodotto viene acquistato allo stato di solido granulare e utilizzato previa preparazione in forma liquida come soluzione al 0,2%	Dosaggio in continuo mediante pompa dosatrice regolabile, in funzione dell'attivazione della sezione di disidratazione	Litri	Annotazione su registri di conduzione e foglio misure reagenti
Integratore di carbonio	Integrazione del carbonio organico (melassa) necessario al nutrimento della massa attiva della sezione biologica al fine di garantire un equilibrio del sistema in presenza di reflui con scarso contenuto di COD/BOD	Liquido	Dosaggio discontinuo in funzione delle esigenze di processo <u>ATTUALMENTE IL PRODOTTO NON VIENE UTILIZZATO</u>	Litri	Annotazione su registri di conduzione e foglio misure reagenti
Acido peracetico	Disinfezione dello scarico della sezione biologica	Liquido	Dosaggio in continuo mediante pompa dosatrice regolabile	Litri	Annotazione su registri di conduzione e foglio misure reagenti
Acido fosforico al	Integrazione di	Liquido	<u>ATTUALMENTE</u>	Litri	Annotazione su

15%	fosforo necessario al mantenimento del rapporto BOD/N/P nella sezione biologica al fine di garantire un equilibrio del sistema in presenza di reflui con scarso contenuto di fosforo		<u>IL PRODOTTO NON VIENE UTILIZZATO</u>		registri di conduzione e foglio misure reagenti
Urea	Integrazione di azoto necessario al mantenimento del rapporto BOD/N/P nella sezione biologica al fine di garantire un equilibrio del sistema in presenza di reflui con scarso contenuto di azoto	Il prodotto viene acquistato allo stato di solido granulare e utilizzato previa preparazione in forma liquida come soluzione.	<u>ATTUALMENTE IL PRODOTTO NON VIENE UTILIZZATO</u>	Litri	Annotazione su registri di conduzione e foglio misure reagenti

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche ✓

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua industriale	Rete consortile di distribuzione	Tale risorsa viene impiegata per le attività di lavaggio e manutenzione inerenti tutte le fasi dell'impianto	industriale	Misuratore di portata	mc	Lettura del contatore e trascrizione dati

3.1.3 - Consumo energia ✓

Tabella C4 - Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e	Tipologia (elettrica,	Utilizzo	Metodo misura e	Unità di misura	Modalità di registrazione
-------------	--------------------	-----------------------	----------	-----------------	-----------------	---------------------------

	punto di misura	tecnica)		frequenza		e trasmissione
L'utilizzo dell'energia elettrica è indispensabile per il funzionamento di tutte le apparecchiature elettromeccaniche presenti in impianto	Ciascuna fase dell'impianto è corredata da apparecchiature elettromeccaniche e che sfrutta l'energia elettrica per il proprio lavoro	elettrica	Viene utilizzata per alimentare tutte le apparecchiature elettromeccaniche	Il consumo di energia viene valutato attraverso la lettura di un misuratore installato dall'ENEL	KWh	I dati vengono rilevati quotidianamente e dal personale operativo dell'impianto, e annotati sul registro di conduzione

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Gruppi elettrogeni	Liquido	0,2 % circa		litro	Una sonda di livello calata in cisterna consente la lettura del combustibile.

3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
Silos Caice	Espulsione aria durante la fase di			Ambiente	20 metri dal suolo

	caricamento dei silos				
--	--------------------------	--	--	--	--

Il processo è discontinuo e si verifica solo in presenza di approvvigionamento del prodotto che avviene con autocisterna mediamente con la frequenza di una fornitura ogni 10 giorni.

La durata dell'operazione di carico dei silos è di circa 1 ora, avviene con sistema pneumatico innestandosi alla tubazione di carico posta ad altezza d'uomo.

Si precisa che i silos sono dotati di filtri a manica posti alla sommità del manufatto ad un'altezza di circa 20 mt. dal punto di carico, che consentono il trattenimento delle polveri.

3.1.5.bis) Emissioni Diffuse: si rimanda alla prescrizione n.21 dell'Allegato 1 "Condizioni dell'AIA"

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati *

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione	Azioni di ARPA APAT
Scarico effluente finale	pH, Ammoniacale, Nitriti, nitrati, fosfati solfiti COD, BOD ₅ , Zn, Mn Cd Fe Al Ni Cr(VI) Cr(tot) Cl ₂ Escherichia coli Tali parametri sono monitorati con frequenze quotidiane		Q= 500 mc/h circa Tale dato viene rilevato quotidianamente attraverso un misuratore di portata			Controllo registro semestrale Controllo e campionamento acque annuali

* Con nota nr. 31937 del 04/08/14 Arpacal KR ha indicato le seguenti integrazioni:

"Al punto 3.1.6 - Emissioni in acqua, Tab. C.9 nella colonna Parametro vanno inseriti i seguenti analiti: Arsenico, Mercurio, Tensioattivi MBSA e Fenoli.

A corredo della stessa tabella si prevedono controlli mensili delle linee biologica e chimico-fisica: in quest'ultima vanno determinati i composti organoclorurati cancerogeni e non"

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Scarico effluente finale	Ciclo di trattamento biologico a fanghi attivi	Culture batteriche sospese	Campionatore finale	Le acque di scarico sono monitorate quotidianamente	I dati di qualitativi e quantitativi legati a tale ciclo di trattamento sono annotati quotidianamente sul registro di conduzione	Controllo registro semestrale Controllo e campionamento acque annuale
Scarico effluente finale	Ciclo di trattamento chimico fisico	Acidificazione, neutralizzazione,	Campionatore dei reflui in uscita, pH-metri in campo sulle fasi di acidificazione e neutralizzazione	quotidiana	I dati rilevati sono annotati sul registro di conduzione dell'impianto	Come sopra

Oltre i suddetti controlli, vengano effettuati con cadenza mensile controlli analitici sia sullo scarico della sezione chimico-fisica che biologica tramite laboratorio esterno autorizzato determinando i seguenti parametri: Temperature, pH, Odore, Colore, SS Totali, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto Nitrico, Idrocarburi totali, COD, Fosforo totale (come P), Tensioattivi totali, Alluminio, Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco.

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

3.1.7 - Rumore

(Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente)

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di Riferimento
compressore			A cadenza lato sud-ovest	DMGK 14.11.97 - Decreto 18/03/1998
condice				
Reattore a stagioni				

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 – Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT

3.1.8 – Rifiuti ✓

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso ✓

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
I reflui addotti provengono da utenze consorti collegate alla rete di drenaggio della zona industriale.	Scarichi derivanti dai processi produttivi delle aziende insediate analizzando i seguenti parametri: pH, Ammoniaca, Nitriti, nitrati, fosfati Solfiti, COD, Zn, Mn, Cd, Fe, Al, Ni, Cr(VI), Cr(tot)	I reflui addotti tramite condotta devono rispettare i limiti di emissione allo scarico stabiliti per l'immissione nella rete di drenaggio industriale, la frequenza di controllo è giornaliera	Per le principali utenze verranno installati dei campionatori automatici, che garantiranno la possibilità di monitorare gli scarichi delle utenze che incidono maggiormente in termini qualitativi e quantitativi sull'influente.	I campioni raccolti dai dispositivi automatici verranno raccolti quotidianamente dal personale operativo del C.S.I. e saranno analizzati dal laboratorio analisi interno.	Controllo reporting / ispezione quadrimestrale
I reflui conferiti da terzi tramite autocisteme	L'impianto pur essendo autorizzato al trattamento di diversi rifiuti attualmente accetta i seguenti codici CER: 010413 -	La procedura di accettazione dei reflui provenienti da terzi, prevede una preventiva richiesta di	Campionamento istantaneo dei bottini. Prima di ogni conferimento con autocisteme i	Le analisi redatte in occasione dei campionamenti e dei controlli effettuati sulle	Controllo reporting / ispezione quadrimestrale

010507 - 010508 - 020399 - 020403 - 020501 - 161002 - 161004 - 190703 - 190808 - 190899 - 191309 - 200304 - 200306 - 200399 - Per i rifiuti trattati vengono preliminarmente acquisiti i certificati analitici di omologazione e riscontrati col laboratorio interno. I parametri che vengono valutati sono: odore, pH, Ammoniaca, Azoto ritrico e nitroso, metalli, idrocarburi, oli minerali, policiclici aromatici, composti organici volatili, fenoli, composti organici semivolatili, cloruri.	autorizzazione ai conferimento, da presentarsi al C.S.I. di Crotona. Tale richiesta corredata di analisi caratteristiche del refluo sarà valutata dall'ufficio tecnico del consorzio industriale di concerto con l'impresa che gestisce l'impianto, al fine di verificare la compatibilità del refluo con il ciclo di trattamento. Il conferente produrrà inoltre dei dati significativi del refluo da conferire per sottoporli al vaglio del gestore dell'impianto.	personale operativo dell'impianto procederà al campionamento del refluo in ingresso, al fine di poterne verificare la conformità con le analisi allegate in fase di autorizzazione al conferimento.	utenze vengono conservate presso il laboratorio analisi interno dell'impianto di depurazione consortile.
--	--	---	---

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti ✓

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Disidratazione e smaltimento in discarica autorizzata di fanghi provenienti dal trattamento di acque reflue	190812; 190814	Discarica autorizzata	I fanghi prodotti vengono analizzati mensilmente da laboratorio analisi esterno	Le analisi vengono archivate mensilmente presso l'ufficio tecnico del C.S.I. e presso la sede operativa dell'impianto.	Controllo reporting / ispezione quadrimestrale

Mensilmente vengono analizzati i seguenti parametri sul fango disidratato:

Umidità, pH, punto di infiammabilità, Residuo a 105°C, Residuo a 600°C, Cromo VI, Cromo totale, Selenio, Tallio, Cobalto, Tellurio, Piombo, Rame, Cadmio, Zinco, Molibdeno, Nichel, Mercurio, Antimonio, Arsenico, Ferro, Alluminio, Fenoli, Cianuri, Isocianuri, Composti organoalogenati, Solventi organici, Solventi clorurati, Idrocarburi totali, IPA, Acrilammide, Amianto, PCB e PCT; viene, inoltre, effettuato il TEST di cessione dell'eluato analizzando i seguenti parametri: Arsenico, Cromo VI, Antimonio, Cromo totale, Selenio, Cobalto, Piombo, Rame, Cadmio, Zinco, Molibdeno, Nichel, Mercurio, COD, Cloruri, Fluoruri, Cianuri, Solfati, Solventi organici aromatici Solventi organici clorurari, pesticidi totali, pesticidi totali non fosforiti e fosforiti, Solventi organici azotati.

3.1.9 – Suolo ✓

Tabella C15 – Acque sotterranee ✓

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Frequenza e Modalità di Controllo ARPA
Pz. 1	pH, Temperatura, Conducibilità elettrica, Ossidabilità secondo Kubel, BOD ₅ , TOC, Ammoniaca, Nitriti, Nitrati, Antimonio, berillio, cobalto, cromo tot, cromo VI, zinco, stagno, cadmio, mercurio, piombo, selenio, arsenico, rame, vanadio, tallio, nichel	CNR-IRSA	Trimestrale e mensile per il livello di falda	Archiviazione dati analitici in forma cartacea e su supporto magnetico	Campionamento annuale degli stessi parametri sui quali viene fatto l'autocontrollo; valutazione degli autocontrolli
Pz. 2	pH, Temperatura, Conducibilità elettrica, Ossidabilità secondo Kubel, BOD ₅ , TOC, Ammoniaca, Nitriti, Nitrati, Antimonio, berillio, cobalto, cromo tot, cromo VI, zinco, stagno, cadmio, mercurio, piombo, selenio, arsenico, rame, vanadio, tallio, nichel	CNR-IRSA	Trimestrale e mensile per il livello di falda	Archiviazione dati analitici in forma cartacea e su supporto magnetico	
Pz. 3	pH, Temperatura, Conducibilità elettrica, Ossidabilità secondo Kubel, BOD ₅ , TOC, Ammoniaca, Nitriti, Nitrati, Antimonio, berillio, cobalto, cromo tot, cromo VI, zinco, stagno, cadmio, mercurio, piombo, selenio, arsenico, rame, vanadio, tallio, nichel	CNR-IRSA	Trimestrale e mensile per il livello di falda	Archiviazione dati analitici in forma cartacea e su supporto magnetico	
Pz. 4	pH, Temperatura,	CNR-IRSA	Trimestrale e	Archiviazione	

	Conducibilità elettrica, Ossidabilità secondo Kubel, BOD ₅ , TOC, Ammoniacale, Nitriti, Nitrati, Antimonio, berillio, cobalto, cromo tot, cromo VI, zinco, stagno, cadmio, mercurio, piombo, selenio, arsenico, rame, vanadio, tallio, nichel		mensile per il livello di falda	dati analitici in forma cartacea e su supporto magnetico	
--	---	--	------------------------------------	---	--

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchine	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Ciascuna apparecchiatura elettromeccanica presente in impianto è necessaria per il corretto svolgimento del ciclo di trattamento	Elettropompe, miscelatori, ph-metri, nastropresse, elettrovalvole di dosaggio, motori elettrici e motoriduttori, coclee, compressori, carrozoni		Controllo quotidiano della funzionalità. Esecuzione di un piano di manutenzione per il mantenimento dell'efficienza operativa delle macchine			

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Tutti i macchinari dell'impianto	Controllo funzionale	Secondo i piani di manutenzione ordinaria e programmata previsti.	Le operazioni di manutenzione sono annotate su apposite schede, ciascuna relativa ad una apparecchiatura

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Serbatoio acido solforico	Verifica quotidiana su eventuali perdite	quotidiana	Registro conduzione	Controllo quotidiano di eventuali perdite	quotidiano	Registro di conduzione
Cloruro ferrico	Verifica quotidiana di eventuali perdite	quotidiana	Registro conduzione	Controllo quotidiano di eventuali perdite	quotidiano	Registro di conduzione
Silos calce	Verifica quotidiana di eventuali perdite	quotidiana	Registro conduzione	Controllo dei filtri posizionati in testa ai silos per l'abbattimento delle polveri	Bisettimanale in occasione delle misure dei livelli	Registro di conduzione
Acido peracetico	Verifica quotidiana di eventuali perdite	quotidiana	Registro di conduzione	Controllo quotidiano di eventuali perdite	quotidiano	Registro di conduzione

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	KWh	Contatori	Consumi annuali	Annotazione giornaliera sui registri di conduzione e foglio misure
Acqua industriale	Mc.	Contatori	Consumi annuali	Annotazione

				giornaliera sui registri di conduzione e foglio misure
--	--	--	--	--

L'attuale consumo di energia elettrica annuale dell'impianto è di circa 2.000.000 di KWh. La corrente viene fornita tramite la rete ENEL in media tensione e dopo trasformazione in BT smistata all'utilizzo.

Il Consorzio sta valutando la realizzazione di una centrale sia fotovoltaica che idroelettrica che consentirà di produrre energia da fonti alternative rinnovabili abbattendo in tal modo i costi attualmente sostenuti, contribuendo, altresì, alla riduzione dell'inquinamento in senso lato che si verifica per la produzione di energia elettrica da materiale fossile.

Si prevede che l'impianto possa utilizzare al suo interno l'acqua depurata in uscita dai trattamenti realizzando un'economia di una risorsa che non si considera infinitamente disponibile.

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	IMPEC S.p.A. – POZZUOLI (NA)	Ing. Gaetano Lionetti
Società terza contraente	IMPEC S.p.A. – POZZUOLI (NA)	Ing. Domenico Ingresso
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE	TOTALE INTERVENTI NEL
-------------------------	-----------	-----------------------	-----------------------

	INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
•	•	
•	•	
•	•	
•	•	
•	•	
•	•	

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività. La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	Semestrale	Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto ...	2
Visita di controllo in esercizio	Semestrale	Tutte	10
Audit energetico	Triennale	Uso efficiente energia	2
Misure di rumore	NON previste	Misure di rumore su macchinario ...	0
Campionamenti	NON PREVISTO	Campionamento (inquinante x) in aria	0
	annuale	Campionamento scarico effluente finale per controllo Inquinanti in acqua: pH, Ammoniaca, Nitriti, nitrati, fosfati, solfiti, COD, BOD ₅ , Zn, Mn, Cd, Fe, Al, Ni, Cr(VI), Cr(tot), Cl ₂ , Escherichia coli	5
Campionamenti	annuale	Campionamento piezometri a monte e a valle della scarica Per controllo inquinanti in acque sotterranee: pH, Temperatura, Conduttività elettrica, Ossidabilità secondo Kubel, BOD ₅ , TOC, Ammoniaca, Nitriti, Nitrati, Antimonio, berillio, cobalto, cromo tot, cromo VI, zinco, stagno, cadmio, mercurio, piombo, selenio, arsenico, rame, vanadio, tallio, nichel	5

Analisi campioni	annuale	Analisi campionamento scarico finale per controllo inquinanti in acqua: pH, Ammoniacca, Nitriti, nitrati, fosfati, solfiti, COD, BOD ₅ , Zn, Mn, Cd, Fe, Al, I ₂ , Cr(VI), Cr(tot), Cl ₂ , Escherichia coli	5
Analisi campioni	annuale	Analisi campionamento acque dei piezometri a monte e a valle della discarica per controllo inquinanti in acque sotterranee: pH, Temperatura, Conduttività elettrica, Ossidabilità secondo Kubel, BOD ₅ , TOC, Ammoniacca, Nitriti, Nitrati, Antimonio, berillio, cobalto, cromo tot, cromo VI, zinco, stagno, cadmio, mercurio, piombo, selenio, arsenico, rame, vanadio, talio, nichel	5

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano sarà completato con la seguente tabella D4 che, sulla base della tabella D3, riassumerà i costi complessivi dei controlli a carico del gestore sulla base delle tariffe di cui al recente Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (G.U. 2 settembre 2008).

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Controllo efficienza dei campionatori, taratura pHmetri, ossimetri, misuratori portata	Aspirazione pompa peristaltica e distribuzione dei campioni, pulizia elettrodi e taratura con soluzioni tampone,	giornaliera

	comparazione misura con strumento di laboratorio	
--	--	--

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati
Controllo pH	Controllo taratura strumenti da campo ogni giornaliero	Sostituzione elettrodi			Rilevazione diretta quotidiana per ogni turno di lavoro	Registrazione su scheda misure e su registro conduzione impianto

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

L'impianto è attrezzato per mantenere costanti i valori di pH preimpostati per la funzionalità del processo. Possono essere, pertanto, fronteggiati arrivi di liquami sia alcalini che acidi, provvedendo in automatico, su input dei pHmetri, ai necessari correttivi dosando i rispettivi reagenti che sono acido solforico concentrato e latte di calce.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.

I risultati dei dati di monitoraggio e controllo verranno archiviati in forma cartacea e su supporto magnetico, impegnandosi, il gestore, a conservarli in impianto i per un periodo di almeno TRE anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza semestrale.

Entro il 30 giugno di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

